

Montelupo Informa

Terza edizione 1991

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Il sindaco Marco Montagni sul bilancio per il 1992" "A smaltire i rifiuti ora ci pensa Publiser";
- pag. 3....."Zappe e falci alla mano, ecco i detenuti giardinieri" "La scuola riapre i battenti: meno iscritti e più servizi per l'anno appena iniziato" "Brevi"
- pag. 4....."Alle associazioni potrà essere affidata la gestione dei servizi" "Separare politica e gestione: il personale risponderà degli atti amministrativi" "Previsto il voto dei sedicenni nel referendum consultivo" "Statuto: il comune si dota del suo atto fondamentale";
- pag. 5....."Gli articoli che individuano la 'scala di valori' " "La partecipazione come base dell'azione amministrativa" "Anche cittadini non consiglieri potranno far parte della Giunta";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Appaltati i lavori per il raddoppio di via Roma" "Alessandro Cianchi entra in Giunta" "Le tariffe di estimo per le unità immobiliari";
- pag. 8....."Un premio a chi scrive la bugia più fantasiosa" "Con i soldi concessi dallo Stato parte il progetto droga" "Le lettere dei cittadini" "Sarà pianificato l'uso corretto della Valdipesa".

Articoli rilevanti: "Zappe e falci alla mano, ecco i detenuti giardinieri", "Separare politica e gestione: il personale risponderà degli atti amministrativi", "La partecipazione come base dell'azione amministrativa", "Un premio a chi scrive la bugia più fantasiosa".

MONTELUPO

I N F O R M A

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Anno IV n. 3 trimestrale 30 settembre 1991 Spedizione abb. postale gruppo IV/70



La "finanziaria" e il bilancio per il 1992

La nuova legge finanziaria del Governo restringe il Comune a nuove iniziative. Ne parliamo con il sindaco Marco Montagnani, a pochi giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 1992. La parola d'ordine per sopravvivere è razionalizzare. "Con una migliore organizzazione dei servizi - spiega il sindaco - non solo otterremo un risparmio sui costi, ma anche un miglioramento qualitativo". Nessun servizio pubblico verrà tagliato, anche se si rende necessario un piccolo ricalco delle tariffe.

La novità di quest'anno si chiama smaltimento dei rifiuti: se succederà la Publiser, il consorzio pubblico a cui il Comune ha già affidato la gestione dell'acqua e del metano.

A pagina 2

Il Consiglio Comunale ha adottato lo Statuto

Numerose le scelte innovative



Il Consiglio Comunale nella seduta del 16 ottobre ha adottato lo Statuto. Si è giunti al voto dopo mesi di lavoro della commissione consultiva, appositamente incaricata di redigere l'articolo, e dopo la consultazione di cittadini e associazioni, dalla quale sono scaturiti numerosi suggerimenti ed emendamenti.

Lo Statuto presenta diversi aspetti caratterizzanti:

Tra questi il riconoscimento di una funzione di interesse pubblico alle libere forme associative e al volontariato; viene prevista l'istituzione di un albo delle associazioni e sanata la possibilità che a queste venga affidata la gestione di servizi comunali.

La partecipazione popolare e i diritti di accesso e informazione vengono posti alla base dell'azione amministrativa, attraverso

la previsione degli strumenti offerti dalla legge, ma con il Difensore Civico. Previsto il referendum consultivo comunale, al quale potranno partecipare anche i giovani dai sedicesimi anni e i cittadini stranieri residenti.

Il criterio della separazione della politica dalla gestione amministrativa viene fatto proprio con grande convinzione: i funzionari che dirigono gli uffici

risponderanno della gestione, mentre gli organi eletti dell'indirizzo e del controllo politico. Della Giunta potranno far parte anche cittadini che non rivestono la carica di consiglieri comunali.

Pubblichiamo il testo degli articoli dello Statuto che individuano la specifica scala di valori per il Comune di Montelupo.

Alle pagine 4 e 5

Aperte le iscrizioni al Premio Poesia

Fino al 31 gennaio 1992 sono aperte le iscrizioni al Premio Poesia, organizzato dal Comune in collaborazione con la Fondazione Colodi, il Circolo poetico scrittore di Empoli e la casa editrice Ibskos. Il tema è: "Babe e Fantasia". Possiamo partecipare i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori e tutti gli altri, senza limiti di età, nella sezione Open. Premi ai primi classificati di ogni sezione e pubblicazione dei primi cinque elaborati in un volume curato dalla Ibskos. La premiazione avverrà a maggio '92.

A pagina 8

Quattro detenuti dell'Opg in regime di "semilibertà" sono giardinieri comunali

Per adesso tutto quieto, ma in futuro potrebbero essere di più. Quattro detenuti dell'Ospedale psichiatrico Giustiniano in semilibertà che lavorano per il Comune.

Si occupano delle strade, ripuliscono gli stagni, sono a disposizione per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La loro opera è volontaria, il Comune rimborsa loro solo le spese. L'esperimento, che inizialmente doveva durare per un periodo massimo di 6 mesi, ha avuto una buona riuscita e l'assessore alle politiche sociali, Sandra Pacini, pensa già ad una proroga. "E' un'occasione per abbattere il muro che divide l'Anfibrogna da Montelupo", commenta l'assessore. Il servizio si chiama di attività sociale, serve ai detenuti come terapia ed integrazione criminologica che "problematizza" i personaggi del Comune.



(Foto Franco Sisti)

Inoltre, anche altri correnti della zona si stanno

facendo avanti. Vinci ha già chiesto copia del regolamento e con l'ipotesi che, in breve tempo, i detenuti dell'Opg potranno essere spediti anche in trasferta.

A pagina 3

I sindaci d'accordo per il piano Valdepesa

A pagina 4

Affidato al Publiser lo smaltimento rifiuti

A pagina 3

Iniziano i lavori per allargare via Roma

A pagina 7

Finanziato il progetto contro la droga

A pagina 8



Il sindaco Marco Montagni sul bilancio per il 1992

Razionalizzare per migliorare

Tempi di vacche magre. La nuova Finanziaria, che non può trascurare di quelle che l'hanno preceduta negli scorsi anni, farà sentire la sua pesante influenza sulle autonomie locali. Per Montelupo, come per la maggioranza dei comuni italiani, si tratta di organizzare la sopravvivenza. Ne parliamo con il sindaco, Marco Montagni, a pochi giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 1992. **Sindaco, queste nuove difficoltà porteranno al taglio di alcuni servizi pubblici?**

Neuza taglio. Ci saranno, certamente, delle razionalizzazioni e degli adeguamenti alla nuova situazione finanziaria, ma non taglieremo i servizi.

Razionalizzare significa servizi comunque più scarsi?

Al contrario. In alcuni casi credo che razionalizzare vorrà dire miglioramento e, spero, risparmio vero e proprio.

Può fare qualche esempio?

Con la collaborazione del personale avviene un adeguamento del trasporto scolastico, utilizzando gli orari speciali che permettono un risparmio per il Comune ed un servizio più articolato per i cittadini. Con la organiza-



zioni sindacali abbiamo discusso una diversa organizzazione del personale estero, che permetterà di abbattere i tempi morti e, grazie al centro pomeridiano dei lavoratori, di aumentare le ore di straordinario. Mentre sul trasporto scolastico i sindacati hanno già dato il loro assenso, per quanto riguarda i servizi esteri (manovali, carpentieri, spazzini ecc.) la contrattazione è ancora aperta. Personalmente spero di poter continuare

su questa strada, arrivando a porre lo stesso problema anche per il personale impiegatizio.

Se accadrà, gli uffici comunali saranno aperti anche al pomeriggio?

Potrebbe essere. Già adesso, però, molti impiegati tornano a lavorare la sera, anche se l'ufficio resta chiuso al pubblico. Sono soprattutto le donne che, spezzando l'orario, lavorando sia la mattina che il pomeriggio, soddisfano meglio le loro esigenze

con il lavoro. Una migliore organizzazione della macchina comunale può contribuire ad evitare sprechi. Ma certo non basta a far fronte ai tagli imposti dalla nuova legge Finanziaria.

Sì, non basta. Abbiamo dovuto iscriverci nel bilancio alcuni aumenti tariffari. La nettezza urbana, per esempio, crescerà circa il 10% in più dello scorso anno. Ed anche le tariffe dei servizi a domanda individuale, come la re-

lazione ed il trasporto scolastico, saranno aumentate. D'altra parte non abbiamo scelta: o manteniamo i servizi, chiedendo uno sforzo in più ai cittadini, oppure li tagliamo.

Una sforzo in più ai cittadini. E per il Comune cosa significa, in termini, la nuova Finanziaria?

C'è un problema di tagli nel trasferimento statale delle finanze e c'è un problema di aumento delle funzioni. Il governo, per esempio, ha deciso che i

ricchi agli indigenti sono affari nostri, a cui dobbiamo pensare noi. Ogni anno vedremo aumentare i nostri conti. Dello Stato ai comuni, una decentralizzazione a ritmo costante. Andrebbe anche bene, se solo potessimo avere, insieme all'obbligo di queste nuove funzioni, mezzi adeguati per svolgerle. Invece di soldi, il governo, se trasferisce sempre meno alle autonomie locali. A quanto ammonterà il trasferimento per il '92?

Il governo ci garantisce un incremento del 4,5% rispetto allo scorso anno. Che significa, in fatti, una diminuzione del 2%.

Perché?

Grazie all'inflazione. Stabilità un'inflazione al 4,5%, il resto è zero. C'è da dire, però, che nel documento di programmazione economica finanziaria 1992-94, il governo prevede, per le prospettive correnti, un aumento del 5,6%. Segue evidente che, quando si tratta del proprio, di bilancio, i conti li sanno fare anche a Roma.

Insomma, a Montelupo non resta che piangere?

La situazione è critica, ma facendo del nostro meglio, come abbiamo sempre fatto. E, soprattutto, non taglieremo i servizi.



(Foto Giancarlo Sisti)

Tanta gente riunita a tavola all'insegna della solidarietà

La prima edizione di "Montelupo a tavola" del 28 luglio scorso ha raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi gli organizzatori. Con la presenza di circa 800 persone, sono stati raccolti 11 milioni e 250 mila lire, dei quali 10 milioni sono stati messi a disposizione per l'acquisto di attrezzature da destinare al centro anziani di Ambrogiano, mentre il resto è stato accantonato per l'edizione 1992.

Ma il motivo più sentito di soddisfazione è aver controllato un'occasione di incontro e di festa di tutto il variegato mondo del volontariato associato di Montelupo, e così la gente ha risposto con favore.

Il condition organizzatore è già al lavoro per stabilire gli obiettivi della prossima edizione e di altri possibili momenti di impegno unitario delle associazioni.

A smaltire i rifiuti ora ci pensa il Publiser

Publiser, più tre. Dopo i servizi dell'acqua del metano, il Comune di Montelupo ha deciso di affidare al commercio pubblico della zona, Publiser, la gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. "Con il bilancio di previsione per il 1992 e data la ristrettezza la cui ci troviamo grazie alla legge Finanziaria del governo, dobbiamo prestare maggiore attenzione alla gestione dei servizi, per renderli più efficienti senza che questo significhi il nostro crollo finanziario", spiega il sindaco Marco Montagni.

I costi per lo smaltimento dei rifiuti avrebbero monopolizzato, altrimenti, metà del bilancio comunale.

Smaltire i rifiuti, oltre ad un costo esoso, rappresenta anche una grande responsabilità ecologica.

"Non vogliamo rischiare di affidare i nostri rifiuti a qualche ditta privata, o pubblica che lavora con il privato, che poi è scartata dove capita, magari al Sud



come è già accaduto e dove quelle dei rifiuti costituiscono un mercato di non poco conto per mafia e camorra", aggiunge il sindaco.

Da qui la decisione di affidarsi al più controllabile commercio pubblico. Il Publiser, inoltre, offre alla disponibilità di capitale privato, la necessaria va-

lute che esiste già un rapporto proficuo per l'acqua e per il metano.

Prima di fare questa scelta il Comune ha vagliato altre possibilità. La costituzione di una società per azioni è stata scartata in quanto richiede, oltre alla disponibilità di capitale privato, la necessaria va-

lute di rapporti normativi, economici e finanziari estremamente delicati e complessi. Ciò avrebbe comportato tempi che, vista la situazione di emergenza, sono stati considerati lunghi ed impraticabili.

Scartata anche l'ipotesi di concessione diretta ai privati, sia per quanto accettato dal sindaco, sia perché costituirebbe una cifra ampiamente superiore a quella offerta invece dalla soluzione Publiser.

Una decisione, quindi, presa con piena consapevolezza. "La gestione del Publiser - conclude il sindaco - è in tutta evidenza la migliore e comunque, rispetto alla gestione diretta, consistenti risparmi derivanti da evidenti economie di scala, oltre alla possibilità di utilizzare impianti tecnologicamente avanzati, altrimenti impossibili da realizzare per gli elevati costi di investimento e manutenzione richiesti qualora fossero gestiti da solo Comuni".

Zappe e falci alla mano ecco i detenuti giardinieri



(Foto Franco Sili)

Si occupano delle strade, ripuliscono gli orti, sono a disposizione per l'ambustamento delle barriere architettoniche e per la manutenzione degli edifici comunali. Non sono pagati quanto gli operai, ma ricevono un compenso pari a quello dei volontari. A differenza degli operai comunali, però, una volta terminato il lavoro rientrano all'Usp. Pasquino Fuggiani, Serafino Toldi, Pietro Zamboni e Roberto Richiuti sono quattro detenuti dell'ospedale psichiatrico. Sono in semi-libertà e dal 27 luglio prestano lavoro volontario per il Comune. Sandra Pacini, assessore alle politiche sociali, è soddisfatta di come l'esperienza ha funzionato in questi tre mesi. "Per loro è un'occasione per varare il percorso dell'Autogestione e trovarsi a contatto con la gente di Montelupo", spiega l'assessore, "per noi è estremamente utile, per i cittadini è un primo passo verso l'integrazione". Il Comune ha inoltre questa iniziativa sotto la voce "servizio di utilità sociale" e

l'attività è deposita per gli ex internati dell'Usp e una sorta di inserimento terapeutico. Visto che il lavoro stesso fa parte della terapia; mentre il Comune riceve così a svolgere questi servizi in cui si avverte il modello personalistico filosofico dell'organico. I cittadini, finora, sembrano gratificati dal servizio che si sta svolgendo. Un altro di questi, soddisfatti dell'esperienza, auspicano di avere buoni rapporti non la gente che vive al di là del muro. "L'esperienza, almeno iniziale, è stata buona, aveva una durata massima di 5

mesi. Ma l'assessore Pacini pensa più ad una proposta: "sta andando tutto bene, magari ci sono altri detenuti che possono uscire, perché fermarsi qui?". Intanto anche gli altri comuni della zona si stanno facendo avanti. Chiedono copia del regolamento approvato dal consiglio comunale di Montelupo, vogliono sapere come fare per utilizzare i detenuti. Vieni il solito inci primo ad incrementare. "E' un fatto positivo", commenta Sandra Pacini, "e credo che sarà possibile lavorare anche in trasferta".

Perché dobbiamo pagare il canone della deperazione

BREVI

Perché dobbiamo pagare il canone della deperazione

Tra le voci della bolletta Pubblica Istruzione (scuole) e canone di deperazione, il primo è quello che tutti conoscono, il secondo invece è quello che tutti ignorano. Per la deperazione dell'acqua si paga un canone di deperazione, che si paga a Tariffa 1 e a Tariffa 2, come si dice nei regolamenti di cui fa parte il comune di Montelupo, il "Comunicato". Il canone di fatto opera una limitazione a livelli di gestione per ottenere gli impianti. Tuttavia nel territorio comunale e per il servizio stesso sono ammissibili. Il canone di deperazione viene pagato in base al consumo di acqua, applicato al prezzo di legge.

La deperazione è necessaria per risparmiare, riducono il costo della vita e pagare il canone di deperazione di acqua è un fatto che non si può evitare. Il canone di deperazione è un fatto che non si può evitare. Il canone di deperazione è un fatto che non si può evitare.

Un bus comunale collega il centro al cimitero

Del 14 ottobre fino al 31 maggio un servizio del comune collega il centro al cimitero di Via Montebello. Per chi preferisce la comodità di un bus, il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 15,30. Il servizio è gratuito e si svolge in Via Sordani (all'angolo del cimitero) e in Via Sordani (all'angolo del cimitero).

Confermato anche il collegamento nei giorni della manifestazione dei dibattiti: venerdì 1 novembre dalle 11,30 alle 17,30 e venerdì del capoluogo e sabato 2, alla stessa ora, dalla chiesa al cimitero di S. Sebastiano.

I commercianti preparano le luci di Natale

Le iniziative per il periodo natalizio. Le luci del centro saranno addobbate anche quest'anno con le luci di Natale. Come avviene da qualche anno il centro di Montelupo si addobberà con le luci di Natale.

Presentata l'Associazione Amici del Museo

Presentata l'Associazione Amici del Museo. Il presidente, Franco Galvani, ha spiegato le finalità dell'associazione, che si occupa di promuovere la cultura e di organizzare attività culturali. L'associazione ha sede in Via Sordani e si occupa di organizzare attività culturali.

Scavi a Casa Cambi: la villa risale al I secolo A.C.

Scavi a Casa Cambi: la villa risale al I secolo A.C. La villa romana di Casa Cambi risale al primo secolo A.C. Gli scavi sono stati effettuati dalla Soprintendenza alle Antichità di Firenze. La villa è stata scoperta nel 1990. Gli scavi sono stati effettuati dalla Soprintendenza alle Antichità di Firenze.

Sarà presto agibile il cimitero di Montelupo

Per i giorni della commemorazione dei defunti il cimitero del capoluogo sarà agibile. Il Comune ha provveduto a pulire e sistemare il cimitero. Il servizio sarà attivo dal 1° novembre al 1° dicembre.

Il nuovo anno scolastico iniziato regolarmente anche a Montelupo. Dai dati pubblicati nella tabella appare ancora evidente la diminuzione degli iscritti, frutto diretto del calo delle nascite che ha ormai strizzato gli occhi parenti.

La causa della presenza di una vera e propria crisi non è più possibile ignorare a meno che non si voglia essere ottimismo. La crisi è dovuta alla mancanza di risorse e alla mancanza di personale. La crisi è dovuta alla mancanza di risorse e alla mancanza di personale.

La scuola riapre i battenti: meno iscritti e più servizi per l'anno appena iniziato

GLI ISCRITTI NEGLI ULTIMI TRE ANNI			
SCUOLA/ANNO	1988/89	1990/91	1991/92
MATERNA PUBBLICA			
materna pubblica	109	115	104
MATERNA PARIFICATA	142	142	134
TOTALE MATERNA	242	257	238
ELEMENTARE PUBBLICA			
elementare pubblica	291	275	259
ELEMENTARE PARIFICATA	242	227	223
TOTALE ELEMENTARE	533	492	482
MEDIA	341	325	295
TOTALE GENERALE	1.176	1.074	1.015

Il nuovo anno scolastico iniziato regolarmente anche a Montelupo. Dai dati pubblicati nella tabella appare ancora evidente la diminuzione degli iscritti, frutto diretto del calo delle nascite che ha ormai strizzato gli occhi parenti.

La forma è stata attuata in tutte le classi. Non ancora pienamente attuati alcuni altri aspetti della riforma, come ad esempio l'istituzione di gruppi di lavoro. Molti aspetti della riforma sono ancora in fase di attuazione. La riforma è stata attuata in tutte le classi.

La riforma è stata attuata in tutte le classi. Non ancora pienamente attuati alcuni altri aspetti della riforma, come ad esempio l'istituzione di gruppi di lavoro. Molti aspetti della riforma sono ancora in fase di attuazione. La riforma è stata attuata in tutte le classi.

Alle associazioni potrà essere affidata la gestione di servizi

Il volontariato e le libere forme associative vengono riconosciute a livello nazionale come un pilastro fondamentale della partecipazione e della organizzazione della società civile: è molto recente la legge statale sul volontariato, mentre già da qualche anno nella nostra regione vige una legge che riconosce e valorizza la funzione dell'associazionismo.

A Montelupo il volontariato associato è presente in modo diffuso e multiforme e, tradizionalmente, riveste un ruolo importante nella organizzazione di strutture, di servizi e di iniziative, contribuendo alla crescita della qualità della vita. Il volontariato lavora sia nei settori nuovi come la difesa dei boschi e della natura, sia in quelli più tradizionali dell'emergenza sanitaria, dell'assistenza, dello sport e della cultura.

L'amministrazione comunale è consapevole di questo ruolo e allo stesso tempo è convinta che la gestione pubblica di servizi, anche importanti, rischia oggettivamente di dar luogo a rapporti burocratici e richiede costi più alti alla collettività: così da alcuni anni e in forme sempre più ampie al volontariato sono stati affidati compiti di interesse pubblico: la ricerca archeologica, la gestione di impianti sportivi, l'organizzazione di interventi sociali e culturali.

Lo Statuto comunale non poteva dunque che recepire questo già di fatto avvenuto e dare piena dignità e riconoscimento al ruolo del volontariato e delle associazioni, che diventano la leva principale della partecipazione popolare e a cui può



essere affidata la gestione di servizi comunali.

Gli articoli 48 e 49 prevedono l'istituzione dell'Albo delle associazioni in cui vengono iscritte quelle che lo richiedano. Unica condizione avere finalità non in contrasto con la Costituzione, non avere scopi di lucro, non perseguire discriminazioni per credo politico, fede religiosa, razza e sesso.

L'iscrizione all'albo comporta per le associazioni il diritto di essere consultate, la possibilità di accedere agli uffici, di gestire i servizi sociali, culturali sportivi e ricreativi, di avere agevolazioni e contributi.

Infine verranno istituite Consulte in vari settori di attività, a cui parteciperanno i rappresentanti delle associazioni.

Separare politica e gestione: il personale risponderà degli atti amministrativi

Vi è un principio fondamentale nella legge che riforma l'ordinamento delle autonomie locali, principio che, attraverso lo Statuto, il comune ha fatto proprio e cerca di attuare: la separazione tra l'attività di indirizzo e controllo politico e quella di gestione amministrativa. La prima spetta agli organi eletti (Consiglio comunale, Sindaco e Giunta), la seconda agli organi burocratici. La commistione tra questi due poteri sta alla base di alcune evidenti distorsioni del sistema: da un lato le frequenti ingerenze della politica (intesa nel senso passifino degli interessi di partito) nella gestione tecnica e amministrativa; dall'altro una situazione in cui accade che gli organi eletti hanno tutte le responsabilità - di fronte alla giustizia e ai cittadini - , ma non hanno alcun potere, mentre chi dirige gli uffici ha di fatto tutto il potere, ma nessuna responsabilità.

La nuova legge interviene con precisione su questo aspetto stabilendo che il personale preposto alla direzione degli uffici rappresenta l'ente verso l'esterno in importanti

attività di carattere esecutivo, tra le quali particolare rilievo assumono la stipula dei contratti e la presidenza delle commissioni di gara e di concorso. Il comune di Montelupo con il proprio Statuto ha cercato di attuare pienamente il principio, dando forza e dignità di norma, alla ricerca, che ha sempre condotto, di coinvolgere e responsabilizzare il personale dipendente. Secondo quanto stabilito con lo Statuto saranno pertanto i funzionari dirigenti del comune e il segretario generale ai quali spetteranno la direzione di uffici e servizi con l'utilizzazione delle risorse umane e materiali, la responsabilità delle procedure e la presidenza delle commissioni nei concorsi per le assunzioni, la responsabilità delle procedure e la presidenza delle commissioni nelle gare di appalto, la stipula dei contratti e, in generale, la gestione amministrativa dell'attività comunale.

I posti di responsabile dei servizi potranno anche essere ricoperti mediante contratti a termine di diritto pubblico e, in casi particolari, con contratti di diritto privato.

Gli articoli che individuano la "scala di valori"

Art. 5 RAPPORTI CIVILI

1. Il Comune ispira la propria azione politico-amministrativa alla piena realizzazione del pluralismo politico ed istituzionale, in conformità ai valori costituzionali.

2. Il Comune assume le iniziative e promuove gli interventi necessari ad assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità.

3. Il Comune garantisce la realizzazione di pari opportunità fra uomo e donna.

4. L'attività amministrativa viene informata ai principi della partecipazione democratica, dell'imparzialità e trasparenza delle decisioni nonché ai principi della efficienza e della semplificazione delle procedure.

5. Il Comune si impegna alla tutela dei valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento ai valori della famiglia.

6. Il Comune riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato e dell'associazionismo come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociale, ne promuove lo sviluppo salvaguardando l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale.

7. Il Comune opera per la concordia, la libertà e la solidarietà dei popoli.

8. Montelupo Fiorentino "Comune d'Europa" opera per lo sviluppo e l'integrazione delle Nazioni e per il raggiungimento dell'unità politica europea.

9. Il Comune promuove forme di collaborazione e amicizia con enti locali di altri Paesi.

Art. 6 SVILUPPO ECONOMICO,

CULTURALE E SOCIALE

1. Il progresso economico, la crescita civile e culturale, l'equilibrato sviluppo sociale costituiscono impegni che il Comune persegue prediligendo all'uso infrastrutture, servizi ed interventi finanziari.

2. Il Comune riconosce nel lavoro un diritto di tutti i cittadini e concorre per realizzare una condizione di generale occupazione.

3. Il Comune riconosce la funzione sociale delle iniziative economiche private e ne stimola lo sviluppo promuovendo forme di associazionismo e di cooperazione.

4. Il Comune, attraverso i propri piani di sviluppo e strumenti urbanistici, programma gli insediamenti produttivi e le infrastrutture per favorire e stimolare le attività economiche e commerciali.

5. Il mantenimento del consistente ed articolato tessuto industriale ed artigianale presente nel territorio deve attuarsi compatibilmente con la tutela dell'ambiente.

6. Il Comune persegue la valorizzazione delle fondamentali risorse paesaggistiche, idriche ed ambientali, la crescita e la qualificazione delle attività agricole e turistiche.

7. Il Comune, nel rispetto della tradizione storica, difonde la sua immagine di centro di produzione della ceramica valorizzando il patrimonio archeologico ed il lavoro artigiano ed industriale di Montelupo Fiorentino.

8. Il Comune favorisce la diffusione dei servizi pubblici in modo omogeneo ed equilibrato, per un miglioramento armonico della qualità della vita di tutta la popolazione.

9. Il Comune amministra gli orari di funzionamento dei servizi alle esigenze

degli utenti, per assicurare ai cittadini un uso più razionale del tempo.

10. Il Comune tutela gli interessi dei consumatori attraverso la razionalizzazione delle attività commerciali e distributive, promuovendone un equilibrato sviluppo sull'intero territorio.

Art. 7 POLITICHE SOCIALI

1. Il Comune assume la tutela delle persone più deboli come obiettivo primario della propria azione politico-amministrativa.

2. A tal fine, il Comune:

a) promuove interventi ed assume iniziative a difesa dei diritti dell'infanzia; assicura le condizioni per lo sviluppo psico-fisico dei bambini inseriti nelle scuole, incentivando la qualificazione degli operatori e dei servizi; assicura le condizioni per il concreto esercizio del diritto allo studio e all'istruzione nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo;

b) favorisce l'aggregazione giovanile attraverso iniziative ricreative, culturali, sociali e sportive; sostiene la cooperazione e l'associazionismo economico dei giovani incoraggiando forme di autogestione; opera e concorre al recupero sociale di quei giovani che sono a rischio di emarginazione;

c) promuove e favorisce il pieno inserimento sociale lavorativo e scolastico dei soggetti portatori di handicap;

d) opera e concorre per assicurare alle persone anziane non autosufficienti la necessaria assistenza; promuove e favorisce un ruolo attivo degli anziani nella società; ne agevola la permanenza nella comunità familiare ed incentiva la formazione di centri di aggregazione; crea le condizioni e le opportunità idonee a consentire alle persone anziane di operare nell'ambito di

attività socialmente utili; riconosce il valore di esperienze e di contributi che le stesse posseggono, favorendone la acquisizione da parte della comunità;

e) concorre a mantenere e sviluppare i legami culturali, sociali ed economici con i cittadini altrove emigrati e le loro famiglie; promuove iniziative per l'inserimento sociale dei cittadini provenienti da altre Nazioni.

3. Il Comune persegue il fine di assicurare ad ogni cittadino il diritto alla casa. A tale scopo predispone piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e promuove interventi per il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare non occupato.

Art. 8 ASSETTO DEL TERRITORIO

1. Il Comune tutela il territorio comunale, quale bene della comunità. Salvaguarda le risorse ambientali e naturali che lo caratterizzano ed assume iniziative per il loro migliore uso da parte dei cittadini.

2. Adotta ogni misura idonea per prevenire e contrastare i fenomeni di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

3. Pone cura e studio per prevenire e far fronte alle calamità naturali.

4. Promuove, attraverso l'adozione dei piani urbanistici, la qualificazione degli insediamenti civili, produttivi e commerciali, garantendo il rispetto dei valori ambientali e paesaggistici del territorio.

5. Si attiva per la protezione e la valorizzazione dei centri storici dell'intero territorio comunale.

6. Si impegna ad adeguare il sistema di viabilità alle esigenze della cittadinanza; la circolazione veicolare deve svolgersi nei limiti di un armonico sviluppo.



La partecipazione come base dell'azione amministrativa

Il Comune di Montelupo Fiorentino, ritenendo che la partecipazione debba stare alla base dell'azione amministrativa, attraverso lo Statuto ha voluto cogliere tutte le opportunità, prevedendo gli strumenti che consentono alla popolazione di prendere parte alle decisioni e al singolo cittadino di esercitare i propri diritti.

La legge 142/90, che riforma l'ordinamento delle autonomie locali, demanda allo Statuto la previsione degli strumenti di partecipazione e ai regolamenti le modalità con cui si mettono in pratica. Un'altra legge importante, la 241/90, fissa per tutta la pubblica amministrazione le regole in materia di procedimenti amministrativi e di accesso ai documenti.

Lo Statuto comunale dedica due capitoli all'argomento: uno alla partecipazione popolare e l'altro alla partecipazione del cittadino. Vediamo insieme i principi e gli istituti che sono previsti.

Attraverso la "consultazione", mediante sondaggi o questionari, verranno acquisite le opinioni dei cittadini su determinati atti. l'organo che li emette ha il dovere di valutarle e di motivare la decisione adottata. Gli organi comunali possono anche convocare "assemblee" parziali o generali della cittadinanza.

Oltre al "referendum consultivo", di cui parlamo in altro articolo di questa pagina, gli strumenti di partecipazione sono i seguenti. Le "istanze e proposte", attraverso le quali ogni cittadino può chiedere



di questo stesso giornale di propria iniziativa.

Il "Difensore Civico" merita una particolare attenzione; lo Statuto ne istituisce l'ufficio stabilisce le caratteristiche di indipendenza e autonomia di chi lo ricopre (non può assumere altre cariche pubbliche, né avere rapporti di lavoro o incarichi a qualsiasi titolo con il Comune; nel primo anno di carica il suo mandato dovrà scadere almeno due anni prima di essere sostituito e successivamente dovrà essere rinnovato per un periodo di anni).

Inoltre è un diritto del cittadino interessato ricevere la "comunicazione dell'avvio del procedimento" che deve contenere anche l'indicazione della persona "responsabile del procedimento" stesso; gli atti amministrativi potranno così essere dall'anonimato ed essere sempre riferibili ad una persona, con un volto e una responsabilità precisi. Il cittadino interessato ha diritto di prendere visione degli atti, anche richiedendone copia, di fare proposte e di essere ascoltato dal responsabile. Infine ogni atto, esclusi quelli a contenuto generale, dovrà contenere esplicita "motivazione". Sono esclusi dal diritto di accesso e partecipazione i regolamenti, gli atti a carattere generale, gli atti di pianificazione e quelli riguardanti i tributi comunali.



Statuto: il comune si dota del proprio atto fondamentale

Il consiglio comunale nella seduta del 16 ottobre ha approvato all'unanimità con l'astensione del consigliere repubblicano e di quello di "Caccia pesca e ambiente" - lo Statuto del Comune.

Si attua così quanto è più innovativo e significativo della riforma delle autonomie locali (legge 142/90): l'autonomia statutaria è la massima espressione del potere di dotarsi di un proprio ordinamento e del diritto istituzionale dei comuni di essere protagonisti della determinazione dei principi fondamentali destinati a disciplinare la propria or-

ganizzazione, il funzionamento e l'attività. L'autonomia statutaria è diretta derivazione del principio costituzionale del pluralismo istituzionale: il comune, che ha l'adesiva rappresentanza della comunità locale e che deve curarne gli interessi, attraverso questo atto completa il proprio ordinamento, si dà le regole fondamentali per organizzare le funzioni che gli competono, stabilisce una scala di valori propri della comunità amministrata, tenendo conto delle sue peculiarità ed esigenze.

E' con questo spirito, rivolto a concretizzare nel

modo migliore la competenza comunale di ente generale di governo della propria cittadinanza e del proprio territorio, che la commissione consiliare ha fatto fronte all'impegno di redigere il testo. Oltre 20 incontri - da febbraio a ottobre - nei quali ogni membro singolarmente e la commissione nel suo insieme hanno operato con la capacità allo stesso tempo di apportare originalità e di trovare accordi sulle posizioni originariamente più lontane.

Lo studio legale dell'avvocato Rino Gracili, ha fornito l'indispensabile

contributo tecnico e giuridico. Degna di nota la buona partecipazione ai lavori da parte dei cittadini, di enti e associazioni e degli stessi uffici comunali: lo dimostrano gli oltre 100 emendamenti, tutti esaminati scrupolosamente dalla commissione e gran parte anche accolti, proposti dopo la pubblicazione di una prima bozza e in occasione dell'assemblea pubblica del 18 settembre e dell'incontro con i lavoratori dell'ente.

Non appena la delibera sarà esecutiva allo statuto verrà dedicata una apposita pubblicazione.

Previsto il voto ai sedicenni nel referendum consultivo

A Montelupo anche i giovani che hanno compiuto sedici anni potranno dire la loro attraverso il voto per il referendum consultivo comunale: è previsto dallo Statuto all'art. 53.

In caso di referendum, rispetto al corpo elettorale tradizionale avremo anche il parere dei cittadini stranieri, purché residenti a Montelupo. "Si è voluto dare un segnale di apertura e di fiducia" ha affermato il Sindaco Marco Montanari a gruppi sociali per i quali

spesso ci si lamenta della lontananza dalle istituzioni e dalla partecipazione".

I referendum consultivi a Montelupo possono essere promossi dal 10 per cento del corpo elettorale o dal Consiglio Comunale.

Tutte le materie di competenza comunale possono essere oggetto di referendum, escluso il funzionamento del Consiglio, le nomine di rappresentanti del Comune, i tributi locali e tariffe, gli atti relativi a licenze e appalti, l'assegnazione di

posti mutui, gli espropri e gli atti di tutela delle minoranze etniche o religiose.

Il referendum sarà valido se partecipa oltre la metà degli aventi diritto.

Il Consiglio Comunale deve deliberare entro 60 giorni i conseguenti atti: se non aderisce al risultato, dovrà pronunciarsi con ampia e soddisfacente motivazione votata dalla maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Anche cittadini non consiglieri potranno far parte della Giunta

Lo Statuto del Comune di Montelupo Fiorentino stabilisce che la Giunta è composta dal sindaco e da sei assessori, dei quali due possono essere scelti tra cittadini non facenti parte del consiglio comunale.

La legge demanda questa scelta proprio allo Statuto, prevedendo una notevole innovazione. La ragione si ritrova proprio nella nuova organizzazione delle funzioni degli organi elettivi: ai membri del consiglio, orga-

no a carattere politico, la legge riserva l'investitura popolare, mentre ai membri della giunta, organo a carattere amministrativo, essere eletti dal popolo sono elemento essenziale.

Lo Statuto pone tuttavia una importante limitazione: non potrà essere nominato assessore non consigliere chi abbia concorso come candidato alle elezioni del consiglio in carica e che abbia ricoperto l'incarico di assessore non consigliere nei mandati precedenti.

Questa norma, che ha fatto discutere in maniera molto approfondita la commissione, è rivolta ad evitare possibili ingerenze dei partiti, che altrimenti potrebbero promuovere alla carica di assessore chi non ha avuto neppure i voti per essere consigliere. Al tempo stesso vuole evitare prolungate presenze in giunta di cittadini che non sono passati al vaglio del voto popolare.

I GRUPPI CONSILIARI

Pri: "Un piano regolatore di ampio respiro culturale"

Il rischio della "città dormitorio"

Il territorio di Montelupo è morfologicamente poco adatto per lo sviluppo urbanistico. Pertanto occorre, nel fare previsioni per nuovi insediamenti, la massima attenzione nell'uso di questa limitata risorsa. Le passate amministrazioni a guida comunista, ed anche quelle a guida socialista, hanno fatto scelte in completo contrasto con questa fondamentale esigenza.

Alcuni esempi: le fabbriche inquinanti vicino alle abitazioni, la costruzione dei cosiddetti grattacieli in via Rovati ed in via Marconi, le centrali Enel e Sip in mezzo all'abitato, il disastro paesaggistico del Bobolino, il trasferimento dei servizi pubblici dal centro storico del capoluogo, il degrado igienico di alcune frazioni, la mancanza di viabilità alternativa da via Gramsci e da via fratelli Cervi, la carenza di parcheggi etc. Dopo sei anni dalla scadenza del vecchio piano regolatore siamo giunti al punto che si rende necessario salvare il salvabile adottando un nuovo piano regolatore fatto con criteri di salvaguardia che tengano conto della storia (Villa Medicea), delle tra-



Alcune frazioni (Arte della ceramica e del vetro), della cultura (Museo), ma anche di spazi verde, di nuova viabilità e non concentrati in una piccola parte del territorio.

L'amministrazione comunale sembra invece intenzionata a varare una variante urbanistica limitata alla zona intorno al palazzo comunale, ma con forte potenzialità edificatoria, senza tener conto delle superfici dove ora sorgono gli edifici industriali e la

cal estensione è pari a quella occupata dalle residenze esistenti. Nella zona del palazzo comunale verrebbero trasferite anche le scuole elementari ed il distretto della Usl. E' l'esecutivismo settoriale di usare il territorio con miopia che produrrà ulteriori danni perché si tenta di valorizzare una parte del territorio a scapito del centro storico che diventerà ghetto emarginato e separato dal "nuovo salotto buono".

Noi invitiamo la giunta ad abbandonare questa ipotesi come sono state abbandonate, anche per l'opposizione del Pri, quelle per realizzare un lago per la pesca sportiva in Turbone di ben 13 ettari e la costruzione del centro storico nel bosco dell'Antinora. Si dia incarico di fare il nuovo piano regolatore con un'operazione di ampio respiro culturale e sulle previsioni di piano regolatore si programmi lo sviluppo della rete commerciale. Tutto questo per evitare che Montelupo diventi una città dormitorio come sono diventate Scandicci, Sesto Fiorentino e Campi, tutte amministrare da giunte di sinistra.

Psi: "Lavoriamo da sempre con coscienza di governo"

"Ma non siamo a caccia di poltrone"

Dopo le elezioni spesso chi ha vinto crede di possedere la verità assoluta e qualche minoranza, covando propositi di rivalsa, si abbandona a comportamenti ottusi.

Nel 1985 siamo stati accusati di essere dei "neofiti maldestri della rinoranza", in quanto, dopo aver fatto parte di coalizioni di maggioranza per 35 anni, ci opponevamo con forza e in forme anche clamorose ad una giunta monocolor comunista chiusa in se stessa come mai si era visto a Montelupo. Nonostante questo dal 1985 al 1990 abbiamo approvato circa il 70% dei provvedimenti proposti dalla giunta in quanto li ritenevamo giusti, anche se il nostro giudizio politico sul suo operato rimaneva molto negativo.

Più di recente ci hanno accusato di essere dei "cacciatori di poltrone" soltanto perché una giunta meno chiusa, ascoltando il nostro parere e tenendone conto, ha ottenuto il nostro assenso su provvedimenti importanti come il centro anziani dell'Ambrogiana, l'allargamento di via Roma e altro. Certamente non approveremo



nessun piano di recupero e trasferimento di una industria soltanto perché questa è molto potente, ma solo se gli atti saranno trasparenti e corredati dalle dovute garanzie per la nostra comunità; però nemmeno lo boccheremo solo perché per qualcuno l'imprenditore equivale allo speculatore. Abbiamo chiesto voti per governare Montelupo e questo è quello che vogliamo fare sia dalla minoranza, sia eventualmente dalla maggioranza. Siamo convinti che un partito solo non può governare bene anche se ha

la maggioranza assoluta dei seggi, perché la mancanza di confronto inaridisce le idee.

Le coalizioni di sinistra in passato hanno mostrato in più occasioni di precorrere i tempi anticipando la soluzione di problemi che qualche anno dopo sarebbero stati gravissimi per il paese, basti pensare alla viabilità primaria con la variante alla SS 47. Oggi notiamo gravi ritardi nel decollo di alcune scelte urbanistiche e potremo perdere l'occasione per recuperare la Villa Medicea ad un uso culturale ed economico in stretto rapporto con lo sviluppo di Firenze, creando nel contempo le condizioni per una nuova struttura ospedaliera indispensabile per degeni e operatori ed utile al nostro paese anche per i circa 6 miliardi di stipendi che lo Stato paga annualmente.

Occuparci concretamente di questi problemi è coscienza di governo; per altri forse basta il sistematico voto negativo in consiglio comunale e qualche foto di vecchia poltrona pubblicata su questo periodico per dire di avere assolto ai loro doveri di amministratori pubblici.

Il consigliere del Cpa: "portiamo fatti, non parole per i nostri cittadini"

Tenendo fede agli impegni presi in fase elettorale, ci sembra doveroso ed onesto fare il punto sul lavoro serio e fattivo che il gruppo Cpa sta svolgendo all'interno del consiglio comunale di Montelupo. Escludendo a priori che da parte nostra ci sia una volontà di apparire "migliori" degli altri, non possiamo non andare orgogliosi per l'attività svolta con attenta, paziente e motivata sensibilizzazione che ci ha procurato l'appoggio della maggioranza su alcune iniziative di vivo interesse per una buona parte dei cittadini.

Prima tra tutte va ricordata la sistemazione quasi ultimata di via Dante Alighieri, che dopo quasi 35 anni è stata finalmente asfaltata. Anche se non mancano motivi di perplessità circa i 20 metri ancora da asfaltare e la scarsissima illuminazione, causa di ben 4 furti in una sola settimana.

E' quanto mai opportuno e necessario provvedere



con responsabile urgenza ad una più adatta ed adeguata illuminazione non solo per la sicurezza dei cittadini, ma anche per la tutela dei beni. Altre iniziative di interesse cittadino sono state la costruzione dello sbarramento sativo sul torrente Pesa, tanto atteso dai pescatori e quest'anno terminato in tempo utile. Sia la ripulitura del primo tratto della strada provinciale Montelupo-Malmantile, avvenuta dopo nostra richiesta scritta alla Provincia.

E' evidente che la nostra

azione non può fermarsi, perché ben altri problemi devono essere affrontati con decisione e competenza, come la sorte della pineta del Piazzone (lungo il Turbone) che a causa del profondo degrado rischia la scomparsa, anche per la moria di pini; come l'inquinamento del torrente Turbone, dovuto agli scarichi urbani provenienti dalle abitazioni sulle pendici. Non meno importante è la vesilata imminente chiusura dei terreni appartenenti alla Fattoria La Marta e di quelli della Fattoria di Montecatello nel comune di Montespertoli, chiusura che sottrarrebbe alla popolazione dei due comuni, per il loro tempo libero, circa 450 ettari di terra.

Il contributo positivo della nostra azione, coordinata con le altre forze politiche, ci fa sperare nel raggiungimento di buoni risultati sui vari problemi, con l'aiuto operoso, con i suggerimenti e le proposte di tutti.

Pds: la finanziaria dimostra che la Dc non è in grado di governare il Paese

La legge finanziaria varata dal governo è la prova ulteriore che la classe dirigente democristiana non è più in grado di tutelare gli interessi vitali di questo paese. Al contrario, si fa promotrice di un provvedimento distruttivo del senso e della credibilità dello Stato presso i cittadini.

Vengono tolti 4 mila miliardi al servizio sanitario, mentre ne vengono dati 20 mila alla rendita finanziaria; viene accantonata la riforma delle pensioni, ma vengono appesantiti i contributi dei lavoratori; vengono sottratte risorse alla organizzazione sociale e civile del paese, ma si finanziano i consumi delle classi agiate. Tutti i ticket sono aumentati: paghiamo più care le medicine le analisi e le ricette. La vendita del patrimonio pubblico viene utilizzata per ridurre il deficit di un anno. Il condono, con cui si spera di raccogliere 20 mila miliardi, è la rinuncia agli oltre 100 mila di evasione



fiscale, ma soprattutto è la rinuncia dello Stato a far rispettare il principio fiscale basilare per cui ognuno paga per quello che ha. Il danno politico e civile che questa legge arreca è di gran lunga superiore agli incerti vantaggi che forse potranno derivare, e solo a breve termine, alla finanza pubblica.

Non basta la denuncia, occorre intervenire sul piano tecnico, ma soprattutto su quello politico, contando sulla mobilitazione subito attivata della maggioranza sana del paese, della gente disposta a fare la sua parte, ma non più a tollerare l'ingiustizia sfacciata, l'imbroglione contabile, la pericolosa improvvisazione di governanti che non sono più classe dirigente.

Il Partito democratico della sinistra ha proposto una contromanovra dimostrando chiaramente che si può risanare senza ticket e senza condono, con maggiore rigore e con giustizia.

La questione però è più generale: il nostro partito chiede alla sinistra italiana e in primo luogo al partito socialista, di interpretare gli autentici interessi del Paese che la società migliore mette in campo; di assumere scelte coerenti alle tesi di rinnovamento; di preparare l'alternativa e governare il cambiamento.

Appaltati i lavori per il raddoppio di via Roma

Il 2 ottobre sono stati appaltati i lavori e per gli inizi del '93 sarà cosa fatta. Via Roma è la strada che collega il sottopasso per Capraia al ponte sul fiume Pesa: il suo allargamento esce così dal limbo delle ipotesi e dei progetti e si appresta a diventare cosa concreta. "Prolungheremo il muro costruito dal genio civile dopo l'alluvione del '66 e successivamente abatteremo quello esistente", spiega l'ingegnere capo del Comune, Silio Fantozzi.

Il lavoro costerà 909 milioni e 450mila lire, tanto quanto chiesto dalla ditta Ingegnere Magnani di Pescia, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso dell'11,70 sul prezzo base dell'asta, fissato in un miliardo e trenta milioni.

La sede stradale, attualmente di 5 metri, verrà portata a 9 metri e verranno realizzate opere di ri-



presa per adeguare il raccordo con il ponte. Il muro "mangerà" un pezzo di letto della Pesa, ma per il fiume, assicura l'ingegnere Fantozzi, si tratterà di "una semplice risagomatura del proprio alveo". Nel corso dei lavori, che

andranno avanti per circa un anno, salvo imprevisti, non dovrebbero esserci grossi disagi per il traffico. Il cantiere sarà aperto al di là dell'attuale sede stradale e l'unico disagio reale sarà causato dall'aumentata presenza di camion e

mezzi pesanti. L'allargamento di via Roma è considerata un'opera necessaria che apre prospettive di maggiore razionalità viaria e diverso assetto urbanistico. Insieme ad altri interventi, sta alla base di ogni ipotesi di

lavoro per migliorare la viabilità nel centro di Montelupo. Il programma dell'amministrazione comunale (che è stato presentato anche su questo giornale nel numero di marzo scorso) tende ad affrontare complessivamente il problema del recupero di una nuova vitalità del centro storico.

Tra le proposte la creazione di una zona pedonale nei due tratti di via Garibaldi, la cui realizzazione, appunto, presuppone il doppio senso di circolazione nei 40 metri di via Roma, reso possibile dai lavori ora appaltati.

Il doppio senso, attuabile anche prima del complesso di interventi in programma per il centro storico, potrà comunque evitare il giro che oggi sono costretti ad effettuare i molti veicoli che dal ponte devono recarsi verso Capraia.

Alessandro Cianchi entra in Giunta



A seguito delle dimissioni presentate da Paolo Pinelli è entrata a far parte del consiglio comunale Susanna Rivai, 29 anni, prima del non eletto nella lista Psi-Psi. Nel posto che Pinelli ha lasciato libero in Giunta, il consiglio comunale ha eletto Alessandro Cianchi, 46 anni.

A Cianchi il Sindaco ha affidato le deleghe per il commercio - settore che già curava in veste di consigliere delegato - e per lo sviluppo economico.

Le tariffe di estimo per le unità immobiliari

La Gazzetta Ufficiale, nel Supplemento straordinario n. 229 del 30.9.1991, ha pubblicato le tariffe di estimo ai fini del reddito degli immobili relative al Comune di Montelupo Fiorentino. Ritenendo di fare cosa utile le riproduciamo sul nostro giornale.

Categoria	Classe	Facoltà lire	A/5	A/6	A/7	A/8	A/10	
A/1	U	365.000	1	53.000	1	77.000	1	53.000
			2	62.000				
			3	71.000				
			4	86.000				
A/2	1	100.000	1	100.000	1	165.000	1	110.000
			2	120.000				
			3	140.000				
			4	165.000				
A/3	1	110.000	1	110.000	1	200.000	1	110.000
			2	130.000				
			3	155.000				
			4	185.000				
A/4	1	73.000	1	73.000	1	275.000	1	73.000
			2	86.000				
			3	100.000				
			4	120.000				
A/5	1	100.000	1	100.000	1	415.000	1	100.000
			2	120.000				
			3	145.000				
			4	170.000				
A/6	1	100.000	1	100.000	1	415.000	1	100.000
			2	120.000				
			3	145.000				
			4	170.000				
A/7	1	145.000	1	145.000	1	775.000	1	145.000
			2	170.000				
			3	200.000				
			4	235.000				
A/8	1	415.000	1	415.000	1	775.000	1	415.000
			2	485.000				
			3	575.000				
			4	675.000				
A/9	1	275.000	1	275.000	1	775.000	1	275.000
			2	320.000				
			3	375.000				
			4	435.000				
A/10	U	775.000	1	775.000	1	775.000	1	775.000
			2	900.000				
			3	1.050.000				
			4	1.250.000				

B/1	U	6.000	4	5.300
B/3	U	6.000	5	6.200
			6	7.200
B/4	U	6.000	7	8.300
			8	9.900
B/5	1	2.000	9	11.800
			10	13.800
B/7	U	4.500	1	4.200
			2	4.900
			3	5.700
			4	6.700
C/1	1	20.800	5	7.500
			6	8.100
			7	10.600
			8	12.400
C/2	1	3.200	9	14.500
			2	24.300
			3	28.300
			4	33.000
C/3	1	24.300	5	38.400
			6	44.700
			7	52.000
			8	60.500
C/4	1	20.800	9	70.800
			2	79.800
			3	81.900
			4	81.900
C/5	1	3.200	5	50.000
			6	60.000
			7	70.000
			8	83.000
C/6	1	3.800	9	100.000
			2	100.000
			3	120.000
			4	130.000
C/7	1	4.500	5	16.500
			6	18.500
			7	20.500
			8	22.500

I GRUPPI CONSILIARI

La cosa non ci ha meravigliato più di tanto, l'avevamo prevista, anche se il Psi si stracciava le vesti per smentire. La verità si è rivelata. Il Psi ha pubblicamente chiesto di entrare in giunta: per portare - dice - un valido aiuto a chi dimostra scarsa capacità di amministrare.

Questa proposta non può non farci ricordare quale scialba prova di operosità fu offerta dai socialisti in un non lontano passato, quando già sedevano in giunta. Le assenze furono di gran lunga più numerose delle presenze.

La cosa è, però, seria, soprattutto perché, con ciò, si rende più remota, se pur sempre possibile, quella eventualità di dare a Montelupo una veramente

nuova amministrazione, con l'unione delle forze di minoranza, da noi sempre perseguita; certo per far ciò sarebbe occorso che il Psi cessasse il proprio comportamento eternamente ambiguo. Quanto fondate erano certe nostre, troppo criticate, prese di posizione!

I tempi cambiano e le situazioni maturano, ma c'è chi di ciò non si accorge volendo, anacronisticamente, rivestire il ruolo di perenne arbitro.

C'è bisogno di un nuovo governo, e non di un semplice pasticcio che ha l'unico scopo di permettere il conseguimento di un posto di potere. E non è che il Psi, a quel che trapela, offra tale supposto aiuto a buon mercato! Le cose, ac-

Dc: la voglia di giunta dei socialisti allontana l'unica vera alternativa

colgendosi la proposta del Psi, non cambierebbero, ripetendosi una vecchia esperienza, tutt'altro che esaltante.

L'unica cosa positiva è che ora sappiamo per certo da che parte stanno i socialisti; l'equivoco è finito.

Ma il loro modo d'agire non è politico, ma solo politicismo; la politica, quella vera, si attua con comportamenti chiari, seri, ispirati all'interesse del cittadino e non con comportamenti equivoci e sollecitati solo dalla logica del

potere.

Pur con questa mossa, peraltro prevista, confermiamo la nostra disponibilità ad una politica alternativa, l'unica veramente efficace per dare al paese un governo nuovo e non rappazzato, perché di rappazzamento e non d'altro si tratterebbe, che aggiungerebbe incapacità su incapacità.

Nessuno, pensiamo, sarà tanto ingenuo da ritenere la proposta del Psi un toccasana per un buon governo.

Ottenere posti in giunta è sempre stato il miraggio dei socialisti e il desiderio tanto pressante da farli, infine, uscire allo scoperto.

L'avevamo detto e denunciato, pur auspicando collaborazione tra le minoranze; se questo non potrà avvenire per lo meno si sa di chi è la colpa.

Noi continueremo nella nostra opposizione costruttiva, seria e corretta verso i cittadini, e rimarremo, a condizioni di parità, sempre disponibili. Di più non possiamo fare.



L'OGGETTO DEL DESIDERIO

Un premio a chi scrive la bugia più fantasiosa

Bugie e fantasie. Fino al 31 gennaio 1992 chiunque, a partire dagli studenti delle scuole medie fino ai pensionati, può partecipare al premio poesia organizzato dal Comune in collaborazione con la Fondazione Colodi, il Circolo poeti e scrittori di Empoli e la casa editrice Ibskos. Il concorso letterario è articolato in tre sezioni: scuole medie, scuole medie superiori e "open" (senza limiti di età). Per partecipare basta inviare un racconto, oppure una fiaba, o un fumetto o una sceneggiatura o un qualsiasi elaborato che non sia più lungo di dieci cartelle. Sono accettati anche lavori di gruppo. Tema del concorso: le bugie, il cambiamento doloso del reale, del "vero" in "falso" per uno scopo o senza scopo e in qualsiasi forma. Bambini veri e bambini mai cresciuti è il vostro momento.

"Il premio poesia nasce per valorizzare la scrittura come segno di comunicazione, in un'era in cui la grande quantità di variazioni massmediologiche rischiano di appannare il senso", spiega l'assessore alla cultura Cesare Baccetti. L'amore per la bugia,



invece, nasce dalle rimbambenze infantili: "la bugia come protezione del proprio mondo fantastico, come arma di difesa dell'adolescenza nei confronti della realtà".

La bugia, ovvero dalla parte del bambino. Adolescenti ed adulti possono cimentarsi inviando il loro elaborato alla biblioteca comunale, "Concorso Bugie e fantasie", viale Centofiori, 50056 Montelupo Fiorentino. Il lavoro do-

vrà essere redatto in tre copie e dovrà essere specificato il nome, il cognome, l'indirizzo, la data di nascita, la sezione di concorso nella quale si intende partecipare, la scuola e la classe di provenienza e si partecipa nelle prime due sezioni. Per essere ammessi bisogna compiere anche un'ultima fatica: allegare all'elaborato la ricevuta di un vaglia postale di diecimila lire intestato a favore del Circolo poeti e scrittori, via Bartoloni, 6 - 50053 Empoli.

La premiazione del concorso avverrà con una manifestazione pubblica presso la biblioteca comunale, prevista per la prima metà di maggio del '92. Al primo classificato nella sezione scuole medie inferiori andrà un premio di trecentomila lire, al primo classificato nella sezione scuole medie superiori un premio di cinquecentomila lire e al primo classificato della sezione open andranno seicentomila lire. I migliori cinque elaborati di ciascuna sezione verranno raccolti e pubblicati in un volume edito dalla casa editrice Ibskos. La giuria sarà presieduta da Antonio Tabucchi.

Con i soldi concessi dallo stato parte il progetto droga

Sono arrivati. Da agosto il Comune sa di avere a disposizione 65 milioni stanziati per il progetto droga - intervento su strada. I soldi li ha dati lo Stato, in base alla legge Russo-Jervolino. Entro novembre il progetto inizierà a muovere i primi passi.

L'iniziativa è del Gof, il gruppo operativo tossicodipendenti della Usl. Il Comune l'ha fatta propria in modo da ottenere il finanziamento statale.

La Usl si occuperà del controllo e della supervisione tecnica del progetto. La gestione diretta sarà affidata ad una cooperativa (la gara è stata fatta l'11 ottobre). Definiti i ruoli e sbrigate le formalità burocratiche potrà così partire la formazione del personale, che farà un breve tirocinio a Settino Torinese, uno dei due comuni italiani dove l'esperimento è stato già fatto.

La logica dell'intervento è semplice: visto il numero di tossicodipendenti che non si rivolge alle strutture pubbliche, e visto il dilagare di situazioni di disagio e di malattie, spetta al servizio pubblico farsi avanti. Nasce

così l'"intervento per strada", con l'operatore che cerca il tossico direttamente nel suo luogo, nella piazza dove quotidianamente si svolge il rito dell'incontro.

"La realtà della piazza non è relegata a luoghi inaccessibili, ma è parzialmente integrata con la realtà sociale locale - spiega l'assessore alle politiche sociali, Sandra Pacini - e spesso abbiamo richieste d'aiuto in forme atipiche, che arrivano dalla piazza e che esigono risposte nella piazza".

In un primo momento gli operatori si recheranno in piazza con un questionario da sottoporre ai tossicodipendenti. Successivamente potranno materiale informativo e sanitario, come siringhe nuove

al posto di quelle usate, così da allontare il pericolo di contagi e il diffondersi di malattie come l'Aids.

Il progetto è sperimentale e dovrebbe durare dieci mesi. Ma gli organizzatori hanno già chiesto la triennalizzazione dell'intervento.

La gestione urbanistica della Valdipesa farà riferimento ad un piano coordinato e valido per tutti gli enti locali. Lo hanno deciso i sindaci delle amministrazioni interessate: all'incontro dell'8 ottobre a San Casciano, erano presenti i comuni di Barberino Val d'Elsa, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, San Casciano, Scandicci, Tavernelle e l'amministrazione provinciale di Firenze.

Comuni e provincia hanno deciso di affrontare con pari dignità i problemi della salvaguardia edell'uso corretto del territorio

Sarà pianificato l'uso corretto della Valdipesa

della valle. Le priorità individuate riguardano la tutela del sistema ambientale, le dimensioni e le localizzazioni di sistemi residenziali e produttivi, l'assetto delle infrastrutture, i possibili interventi locali in rapporto alle funzioni di

interesse sovracomunale della valle.

Un'agenzia tecnica esterna, composta di professionisti specializzati e operante in stretto coordinamento con i tecnici dei comuni e della provincia, avrà il compito di attuare

le varie fasi del lavoro di studio e pianificazione. Questa inizierà a lavorare al più presto nei locali della scuola elementare di Cinestra, messi a disposizione dal comune di Lastra a Signa.

"Si corona così un impegno a cui lavoriamo da tempo e con convinzione: ha affermato il sindaco di Montelupo Fiorentino Marco Montagni - ora, a garanzia che il sistema ambientale della Valdipesa non sia stravolto, c'è una comune volontà politica che sarà presto codificata dagli strumenti urbanistici".

Le lettere dei cittadini

Spett.le Redazione, vi scrivo per fare alcune considerazioni circa il marciapiede di sinistra, andando verso Samminiatello, di via Antonio Gramsci, che lo considero un vero orrore architettonico e funzionale e che ho sotto gli occhi ogni giorno in quanto in questa via ci abito e ci lavoro.

Non conosco le ragioni tecniche per le quali fu realizzato in questa maniera, ma ricordo che la sua costruzione fu oggetto di polemiche e reclami soprattutto da parte dei residenti. Le critiche d'allora sono, a mio parere, ancora valide: in primo luogo è troppo alto e disagiata, soprattutto per anziani e bambini; è assolutamente privo della rampe d'accesso per carrozzine e quindi costituisce una barriera architettonica che il Comune avrebbe dovuto modificare per legge già da diverso tempo; divide la sede stradale vera e propria da un'area indefinita, a tratti ancora sterzata, che è adibita a parcheggio selvaggio con continue il traffico automobilisti e residenti. Quest'area indefinita, essendo quasi sempre impraticabile per le auto parcheggiate, non viene quasi mai pulita ed è quindi un fertile terreno di coltura per le erbacce che crescono rigogliose tra le pietre del cordolato e a ridosso di esse, il tutto con un effetto di sporcizia e trasandatezza che dequalifica una delle vie principali del paese.

In ultimo, ma non certo per chi ci abita, c'è il grave problema dell'acqua che in caso di violenti temporali o semplicemente di piogge prolungate,

a causa della forma del marciapiede stesso, viene convogliata nei passi carrabili con il conseguente allagamento di scantinati e garage; questo fenomeno, a quanto mi consta, riguarda praticamente tutte le abitazioni del lato sinistro di via Gramsci.

Faccio queste osservazioni perché ho letto con piacere che nel quadro di sistemazione del centro storico, l'amministrazione comunale intende rifare il marciapiede addossando un parcheggio a ristovelliera. Sono senz'altro d'accordo con questo progetto, ma ritengo che sarebbe un'operazione lungimirante se oltre a questa modifica l'amministrazione provvedesse a riqualificare via Gramsci anche con un nuovo arredo urbano che prevedesse la messa a dimora di alberi, l'installazione di panchine e, se lo spazio lo consentisse, anche realizzando una pista ciclabile fino a Samminiatello. Un intervento di questo tipo consentirebbe una migliore fruizione di via Gramsci non solo agli attuali abitanti e a quelli futuri, una volta data attuazione ai piani di recupero delle aree industriali, ma a tutta la cittadinanza di Montelupo che potrebbe vedere in questa via il naturale proseguimento, come zona di passaggio, di corso Garibaldi; una volta chiuso al traffico veicolare come prospetta lo stesso piano dell'amministrazione comunale. Mi auguro che su questo tema ci possano essere delle risposte concrete da parte di chi è competente in materia e con l'occasione vi invio i miei più distinti saluti.

Dino Cei

Questo spazio è per le vostre lettere

SCRIVETECI

Indirizzo:

Redazione di Montelupo Informa
presso Palazzo Comunale
50056 Montelupo Fiorentino

MONTELUPO INFORMA

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n. 3730 del 27.6.1988

Proprietà Amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino

Editore ENNEPI promotion Empoli, Via Adda 2

Direttore Responsabile Piero Benassi

Redazione Silvia Biondi Cecilia Meli

Claudio Baldacci Foto Gruppo Fotografico Montelupo

Fotocomposizione Righe & Puntatori

Via Buozzi 21 Firenze Tel. 360150

Stampa Nuova onset Coop srl Via Buozzi 23 Firenze Tel. 360150

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 23.10.1991